NU
RE
C I

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO E MATRICE DELL'INSEDIAMENTO IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Comune di Nureci

Il Sindaco sig. Fabio Zucca

Il Responsabile del servizio tecnico geom. Renzo Ponti

Redatto da

arch. Franco Galdieri

PROST Produzioni e Servizi Tecnici s.r.l.

Gruppo di lavoro:

PROST Produzioni e Servizi Tecnici s.r.l.

arch. Fausto Solla
arch. pian. jr. Miriam Cambuli
geom. Mariano Boi
geom. Antonio Curreli
geom. Valentina Meleddu
ing. Fabrizio Musu

PROGETTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

C_ LINEE GUIDA PER L'INTERVENTO NEGLI SPAZI PUBBLICI E TIPOLOGIE DI RIFERIMENTO PER L'ARREDO URBANO

Marzo 2016

COMUNE DI NURECI

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ATTUAZIONE DEL CENTRO STORICO e MATRICE DELL'INSEDIAMENTO in adeguamento al PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

LINEE GUIDA PER L'INTERVENTO NEGLI SPAZI PUBBLICI E TIPOLOGIE DI RIFERIMENTO PER L'ARREDO URBANO

LINEE GUIDA PER L'INTERVENTI NEGLI SPAZI PUBBLICI

Il sistema dei percorsi connettivi e delle aree esterne pubbliche concorre a costruire, assieme alle quinte edilizie, l'immagine percepita dell'insediamento storico. I caratteri e la qualità di questi elementi sono determinanti per definire la scena urbana e incidere sulla loro fruizione.

Dopo decenni nei quali è stata rivolta poca attenzione alle caratteristiche delle finiture e all'arredo degli spazi pubblici degli insediamenti storici operando scelte solo di tipo funzionale, si è assistito negli ultimi anni ad interventi di sistemazione della viabilità interna caratterizzati da un eccesso di valorizzazione con l'impiego e l'accostamento dei materiali più disparati reperibili sul mercato, anche di provenienza extra regionale che non hanno nessun riferimento con il luogo e alla proliferazione di elaborazioni progettuali fantasiose, sovraccariche di partizioni geometriche e di disegni decorativi che raramente dialogano con la scena urbana, soprattutto con gli ambiti più conservati dove emergono invece i caratteri dell'essenzialità.

Alle proposte progettuali si dovrà sempre giungere attraverso rilievi e adeguate indagini storiche e fotografiche dei singoli luoghi, ove si dovrà operare.

In linea generale i riferimenti storici cui si può attingere sono molto limitati.

Dalla documentazione storica disponibile e dalle testimonianze di fine '800, apprendiamo in quale stato si trovassero le infrastrutture dei centri abitati della Sardegna, sprovviste di qualsiasi sistemazione diversa dagli sterrati naturali che sono rimasti tali fino ai primi decenni del '900, con rare sistemazioni con acciottolati e rarissimi lastricati in granito o basalto per lo più diffusi nei maggiori centri urbani.

Al fine di conseguire un risultato il più aderente possibile al carattere dei luoghi, la progettazione deve tendere a recuperare e valorizzare gli elementi storici di permanenza: dal disegno delle pavimentazioni, qualora rilevabili, alla scelta e all'uso dei materiali, prediligendo quelli locali o che più si avvicinano a essi, in modo da risultare coerenti con i criteri di salvaguardia dei caratteri architettonici e costruttivi che guidano gli interventi di conservazione, di ristrutturazione o di sostituzione.

Per intervenire con coerenza e chiarezza di obiettivi, occorrerà quindi individuare un approccio progettuale che interpreti le diverse esigenze in campo: la volontà di valorizzare, le esigenze funzionali, gli aspetti di rispetto dei luoghi e di corretta ambientazione paesaggistica sugli elementi di maggiore rilevanza che incidono sullo spazio pubblico quali: le pavimentazioni stradali, l'arredo urbano, l'illuminazione pubblica, la segnaletica stradale e pubblicitaria, il verde.

1 - LE PAVIMENTAZIONI DI STRADE PIAZZE

La tipologia della pavimentazione influisce in modo determinante sul risultato complessivo.

In riferimento all'esistente, sarà ovvio restaurare le soluzioni storicizzate come gli acciottolati, con lo smontaggio e il rimontaggio, verificare la recuperabilità quando celati sotto le attuali pavimentazioni, o riproponendoli, anche con accorgimenti che mitighino le resistenze della scomodità funzionale della pedonalità.

Nel caso di totale rifacimento dovrà essere preferito l'impiego di materiali locali e di soluzioni progettuali sobrie ed essenziali aderenti ai caratteri architettonici e cromatici dell'ambito d'intervento. Le modalità di posa dovranno essere preferibilmente quelle tradizionali a secco che consentono di mantenere la parziale permeabilità delle superfici.

Non deve essere trascurata la possibilità di soluzioni che prevedano l'uso di conglomerati bituminosi e/o massetti cementizi architettonici, ossia di pavimentazioni in conglomerati cementizi colorati con ossidi naturali e con l'impiego d'inerti specifici da rendere più visibili con operazioni di lavaggio a fresco, che ben si adattano a ridotte e irregolari sezioni stradali o che presentano notevoli pendenze, che possono essere gestite anche con "partizioni" geometriche, modulari e non, che attenuino la continuità e consentano una minima

permeabilità della superficie.

In occasione d'interventi di riqualificazione che prevedano la sostituzione delle attuali pavimentazioni bitumate sarà utile :

- predisporre opportune analisi del sottosuolo per tutelare eventuali preesistenze o strutture antiche; possibili rinvenimenti devono essere considerati non come un impedimento all'esecuzione dell'opera ma un'occasione, spesso irripetibile, per conoscere la storia del paese;
- verificare l'esistenza di documentazione fotografica e d'archivio sullo stato preesistente dei luoghi anche degli ultimi decenni;
- assecondare la gerarchia storica dei percorsi, la natura degli edifici prospicienti e la sezione della strada, differenziando le soluzioni progettuali;
- evitare, se non giustificata, la modifica generalizzata delle sezioni stradali con allineamenti ed arretramenti dei confini proprietari; contenuti adeguamenti possono essere valutati per facilitare l'accesso alle corti, prediligendo soluzioni storicizzate;
- mantenere giaciture, pendenze e strutture di collegamento delle quote, quali rampe, gradonate, scalinate, muri di sostegno, recinti, ecc.
- valutare l'inserimento nel contesto dell'uso di nuovi materiali da introdurre evitando accostamenti di contrasto cromatico; è preferibile orientare la tessitura dei conci utilizzando lo stesso materiale;
- evitare disegni complessi o eccessive elaborazione geometriche;
- evitare l'uso di materiali costosi e pregiati in ambiti sobri ed essenziali;
- evitare l'uso di arredi di stampo classicista ottocentesco o che altrimenti vogliano differenziarsi dal contesto.

Nel caso specifico di Nureci, le strade che attraversano il centro storico sono caratterizzate da una sostanziale omogeneità e nel tessuto non si distinguono secondo una gerarchia legata al processo storico di formazione.

Si distinguono :

- **il percorso che ha generato l'ambito urbano,** percorso matrice dell'insediamento, costituito dalle **vie Vittorio Emanuele, Sant'Anna, San Sebastiano e Genoni** e gli altri percorsi minori, d'impianto edilizio e di collegamenti, è già presente una pavimentazione con carrarecce di lastre di granito e ciottoli di fiume. In questi percorsi si consiglia un intervento di completamento che utilizzi la stessa tipologia preferendo una caratterizzazione che prevede una ulteriore semplificazione del disegno di posa che può anche escludere la presenza delle carrarecce a vantaggio della omogeneità della pavimentazione che megli si concilia con il carattere rurale del nucleo urbano. Nelle piazze e negli slarghi, dove è più frequente la permanenza pedonale, è consigliabile, per ottenere una maggiore regolarità della pavimentazione, l'introduzione di elementi lapidei tipo lastricato di forma anche regolare ma di dimensioni variegate, tali da determinare un disegno non geometrico e studiato ma di posa più "spontanea".

- **il nuovo percorso urbano di fondovalle costituito dalla Via Ungheria,** è una linea di margine del nucleo storico e risulta attualmente pavimentato in conglomerato bituminoso. La sua definizione formale può anche avere una connotazione differente dagli orientamenti indicati per il centro matrice.

Nella tavola C_1 allegata viene riportata una indicazione grafica e fotografica delle modalità descritte.

2 - L'ARREDO URBANO

Bisogna considerare che negli insediamenti storici è molto limitata la presenza e l'estensione degli spazi pubblici e i luoghi d'incontro della comunità sono limitati a piccoli slarghi e crocevia che ancora possiedono la loro dotazione di arredi costituiti da semplici sedute in pietra disposte a ridosso degli edifici che ritroviamo anche in prossimità di portali o di pareti esposte o protette dal sole.

All'arredo di questi luoghi o di nuovi spazi pubblici si dovrà tener conto di questi caratteri, non escludendo l'uso, per le sedute, anche di semplici monoliti in pietra che presentano inoltre il pregio dell'economicità, della durevolezza e della sobrietà, escludendo scelte eccessivamente indirizzate, sia in "stile" o soluzioni vernacolari, che di eccessiva impronta di moderno design industriale.

3 - LA SEGNALETICA STRADALE E PUBBLICITARIA

Anche la segnaletica stradale può essere adattata al carattere dei luoghi utilizzando cartelli di dimensione ridotta rispetto a quelli ricorrenti e scegliendo con oculate la migliore localizzazione nel rispetto della normativa stradale e del minore impatto visivo.

La cartellonistica pubblicitaria deve anch'essa rispondere ai caratteri della sobrietà, dimensionata e collocata all'interno della luce delle aperture per non alterare la composizione architettonica dell'edificio. Sono da evitare le insegne a bandiera o comunque sporgenti rispetto al filo dell'edificio.

Devono essere individuati adeguati spazi dove poter localizzare pannelli e bacheche per l'affissione delle comunicazioni di interesse pubblico.

Le insegne pubblicitarie luminose possono essere sostituite da adeguate scritte o graffiti realizzati direttamente sulle pareti e illuminate da opportuni e sobri apparecchi.

4 - IL VERDE URBANO

La ridotta dimensione degli abitati e lo stretto rapporto con la campagna circostante determinano la limitata presenza di giardini e parchi e il verde è spesso limitato alla presenza di isolati alberi di alto fusto in prossimità di slarghi, sorgenti, etc., che producono spesso anche ambiti suggestivi che devono essere scrupolosamente salvaguardati.

Ogni presenza di essenze arboree all'interno dell'abitato, sia negli spazi pubblici che all'interno delle corti deve essere salvaguardato, in modo particolare quelle di pregio o tipiche della tradizione locale, come palme, agrumi e altri alberi da frutto, pergolati, etc. e, dove mancanti, devono essere incentivate le nuove piantumazioni, anche nei piccoli contesti pubblici o su vicoli, anche assegnati alla cura dei residenti.

Pari attenzione deve essere rivolta alla salvaguardia dei margini del centro matrice dove ancora esistano spazi liberi utilizzati ad orto o alla piccola attività agricola.

Nella formazione di nuovi spazi a verde devono essere privilegiate le essenze della tradizione ricostruendo anche situazioni simulative degli ambiti che li accoglievano (recinti o corti), o localizzati su percorsi e tracciati utili a collegare e ricucire ambiti degradati.

5 - L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'impianto di illuminazione pubblica partecipa in modo sostanziale alla qualità paesaggistica del centro matrice, sia per quanto attiene il corpo illuminante e il tipo di sostegno, sia per la qualità, l'intensità della luce prodotta, sia per la temperatura di colore.

In termini generali è importante minimizzare l'inquinamento luminoso utilizzando apparecchi che diffondano la luce verso il basso con lampade preferibilmente con intensità e temperature di colore calde.

E' opportuno studiare in modo appropriato il tipo di apparecchiature da impiegare rapportandole alla dimensione degli spazi da illuminare e differenziandole la qualità in rapporto all'intensità d'uso, all'importanza della viabilità e degli spazi pubblici, distinguendo quelle principali da quelle secondarie e dai vicoli.

La scelta del supporto è della massima importanza e impone spesso scelte di campo nel posizionamento degli stessi, dovendo verificare la possibilità e l'opportunità del fissaggio a terra o a parete, in quanto impone l'accordo preliminare con i privati proprietari delle murature prospicienti la strada.

Nelle strade di minore sezione a carattere di vicinato è senz'altro auspicabile un fissaggio a parete che consente di non ridurre la sezione di percorrenza, di non impegnare l'eventuale cunetta di scolo delle acque, con l'impiego di sostegni di minore dimensione e conseguente impatto visivo.

Nelle strade più ampie e negli spazi pubblici, dove vi è l'esigenza di utilizzare sostegni di maggiore altezza, risulta corretto il fissaggio dei sostegni a terra, senza comunque tralasciare la possibilità di inserimento di apparecchiature a parete negli edifici più alti.

Di fondamentale importanza è la scelta dei materiali da impiegare che devono essere improntati alla semplicità e all'essenzialità, in particolare sono importanti i sistemi di collegamento verticale degli impianti dalle linee a terra al sostegno a parete, che, considerata la normale resistenza dei proprietari, la difficolta esecutiva e la non correttezza per il carattere intrusivo e aggressivo per essere realizzati sottotraccia, possono essere risolti con l'uso di tubazioni o di carter in metallo che possono essere facilmente mimetizzati sulle pareti, trattati come "discendenti" per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Anche per l'illuminazione pubblica valgono le considerazioni fatte per gli arredi che orientano la scelta dei materiali e delle soluzioni a caratteri più artigianali come il ferro battuto e meno industriali come la ghisa.

6 - IMPIANTI TECNOLOGICI DI DISTRIBUZIONE DI RETE

Gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, idrica o telefonica, sono pensati per rispondere a criteri di funzionalità e non alla necessaria integrazione nell'ambito di valenza paesaggistica come il centro matrice. Pertanto occorre prestare maggiore attenzione nelle soluzioni da adottare concordando con le società di gestione diverse e migliori modalità d'inserimento degli accessori tecnologici nelle facciate degli edifici. Allacci e contatori, ormai gestiti in modo telematico, possono essere sistemati all'interno delle abitazioni. Deve poi essere valutata la posizione delle grandi cassette di distribuzione e risolti singolarmente i casi più evidenti con nuove soluzioni di minore impatto.

In prima analisi deve essere incoraggiata l'eliminazione delle linee di distribuzione elettrica area verso soluzioni con cavidotti interrati. In particolare nel nucleo antico di Nureci questa indicazione assume rilevanza nell'ambito di maggiore valore paesaggistico a ridosso del costone di Pranu Monti.

Stesso criterio, con pozzetti a terra, deve essere seguito per quanto riguarda l'installazione degli allacci e dei contatori per l'approvvigionamento idrico.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla sistemazione degli impianti di climatizzazione, siano essi pubblici che privati, che preferibilmente non devono trovare collocazione sui fronti pubblici degli edifici, ma sistemati all'interno dei cortili in valutate posizioni che minimizzino l'impatto visivo. Qualora non siano possibili dette disposizioni, devono essere adottate soluzioni d'inserimento nella composizione di facciate atte a minimizzare l'impatto, collocando gli impianti entro le luci delle aperture, anche a terra, evitando le sporgenze sullo spazio pubblico, ed applicando idonee schermature studiate per il caso.

Nel caso di sistemazioni in copertura, devono essere prescelte le posizioni meno visibili e, in sede di ristrutturazione delle coperture possono essere individuate adeguati spazi o realizzare alloggiamenti atti contenere le apparecchiature da installare.

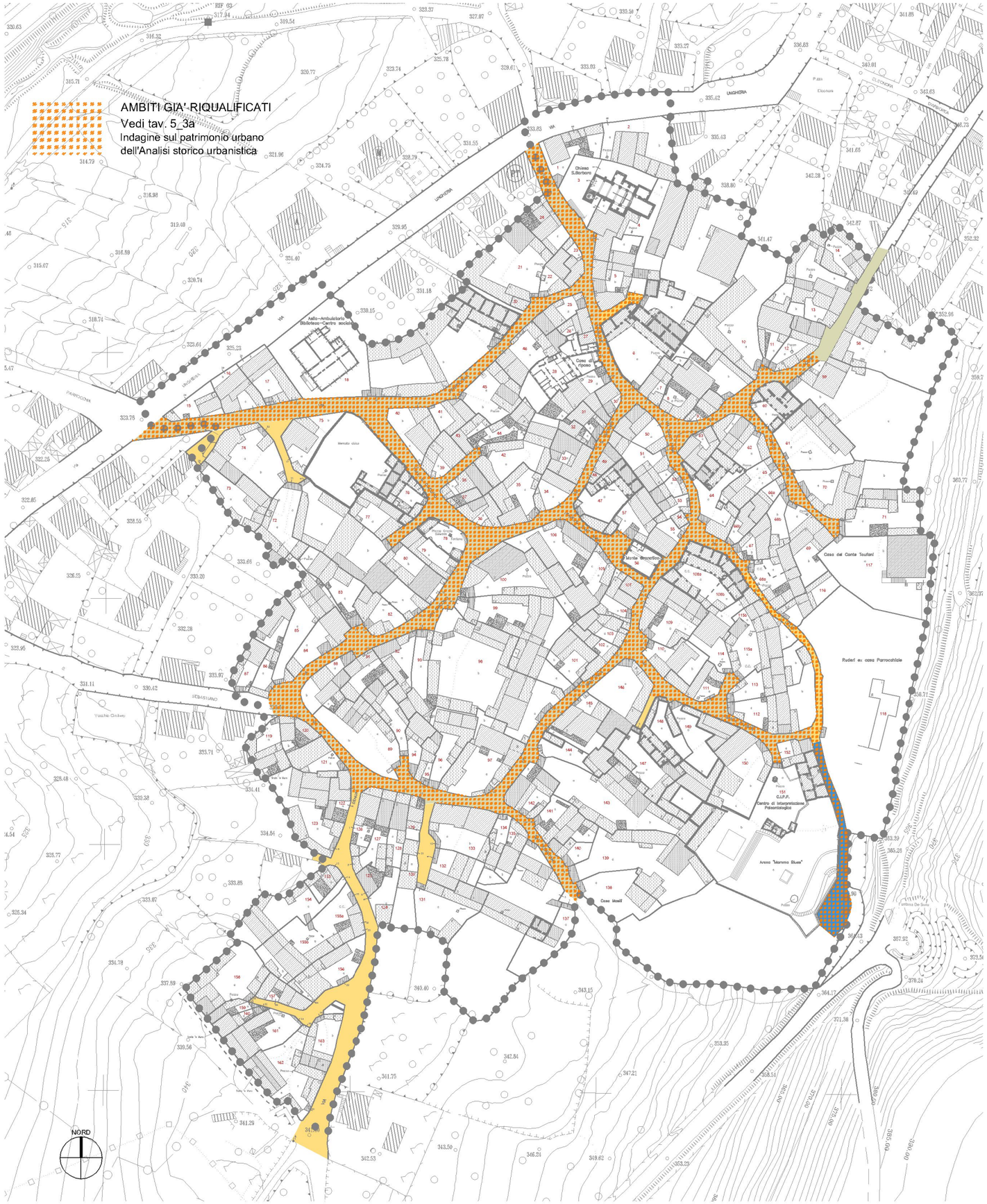
7 - IMPIANTI E SOLUZIONI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La necessità di adottare soluzioni per agevolare l'accessibilità degli edifici e la fruibilità degli spazi pubblici richiede un impegno progettuale che eviti soluzioni a discapito dell'immagine architettonica dell'edificio o della scena urbana. Tali elementi devono essere gestiti e progettati come elementi di alta qualità formale integrati nel contesto che li accoglie, essere facilmente visibili e individuabili ma con caratteristiche strutturali indipendenti dal manufatto cui sono destinati, composti da elementi modulari facilmente smontabili e amovibili.

Deve essere valutata la loro posizione rispetto all'edificio scegliendo percorsi e ingressi nei quali non sia necessario apportare modifiche strutturali che alterino la percezione visiva anche a costo di risolvere eventuali problematiche con soluzioni funzionali all'interno allo stesso.

Nella sistemazione di servoscala deve essere possibilmente trovato un alloggiamento atto alla protezione delle parti esterne integrato nella composizione dell'edificio.

Nell'installazione di vani ascensore o di piattaforme elevatrici, le soluzioni devono prioritariamente scegliere le posizioni meno impattanti, se possibile evitando il collocamento nella facciata principale e su scorci di particolare pregio. Nella scelta delle soluzioni formali si deve privilegiare la semplicità e sobrietà dei materiali, delle finiture e delle colorazioni, preferendo colori neutri a finiture in acciaio, vetri specchiati, etc.



INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI

INDICAZIONI GENERALI

Le strade che attraversano il centro storico di Nureci sono caratterizzate da una sostanziale omogeneità e nel tessuto urbano non si distinguono secondo una gerarchia legata al processo storico di formazi one.
Abbiamo il percorso territoriale matrice dell'insediamento (vie Vittorio Emanuele, Sant'Anna, San Sebastiano e Genoni), i percorsi che hanno generato l'insediamento urbano (percorsi di impianto edilizio e di collegamento) e infine il nuovo percorso di fondovalle costituito dalla via Ungheria.
Risulta importante, negli interventi di rifacimento dei manti stradali, utilizzare materiali e geometrie che rispettino in qualche modo la loro natura storica. In ogni intervento di riqualificazione dovrà considerarsi opzione privilegiata l'utilizzo di materiali di produzione locale o regionale, storicamente diffusi se ancora in uso. Particolare attenzione deve essere posta sui rapporti materici e cromatici tra il contesto costruito e superf ìci pavimentate.

PAVIMENTAZIONI IN CIOTTOLI E LASTRE DI GRANITO

Percorso matrice dell'insediamento, percorsi di impianto edilizio e di collegamento

Nei percorsi interni è già presente una pavimentazione mista in ciottoli di fiume e carra arecce in lastre di granito.
Si consiglia un intervento di completamento nella via Laconi che utilizzi la stessa tipologia, in continuazione con quanto già realizzato nella stessa via. In generale però, si deve preferire una caratterizzazione che prevede una ulteriore semplificazione del disegno di posa che può anche escludere la presenza delle carrarecce a vantaggio della omogeneità della pavimentazione che meglio si concilia con il carattere rurale del nucleo urbano. Nelle piazze e negli slarghi, dove è più frequente la permanenza pedonale, è consigliabile, per ottenere una maggiore regolarità della pavimentazione, l'introduzione di elementi lapidei tipo lastricato di forma anche regolare ma di dimensioni variegate, tali da determinare un disegno nn geometrico e studiato ma di posa più "spontanea".

Via Laconi



Esempi di percorsi con ciottol i e lastre



PAVIMENTAZIONI IN CIOTTOLI

Percorso matrice dell'insediamento, percorsi di impianto edilizio e di collegamento

Nei percorsi interni è già presente una pavimentazione in ciottoli di fiume.
Si consiglia nelle vie Parrocchia, Genoni, Santa Barbara e San Sebastiano un intervento di completamento che utilizzi la stessa tipologia.

Percorsi interni



Via Parrocchia



Via Santa Barbara



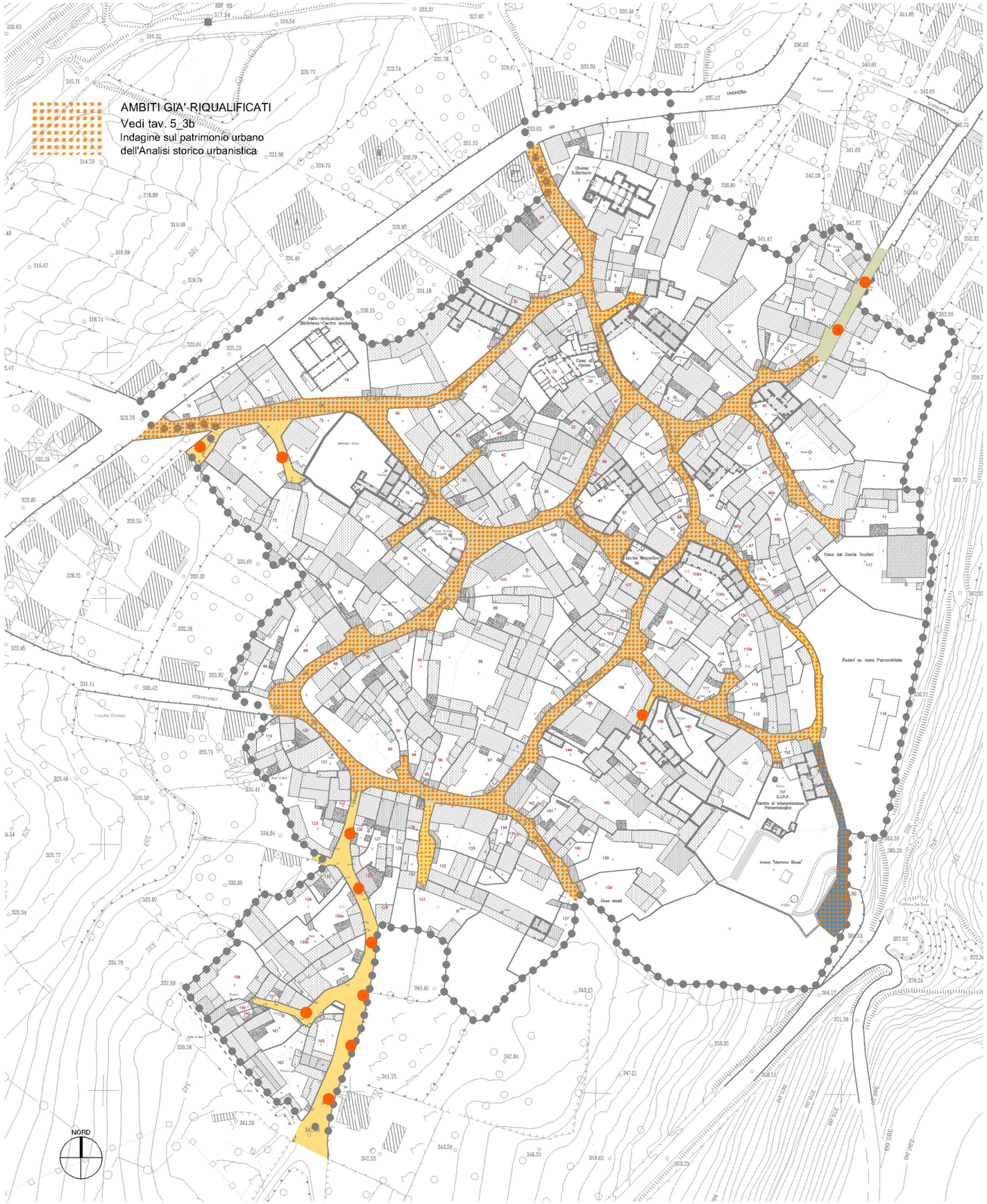
Via Genoni



Via San Sebastiano

Esempi di percorsi con ciottoli





ILLUMINAZIONE E ARREDI NEI PERCORSI URBANI

INDICAZIONI GENERALI ARREDO URBANO

Negli insediamenti storici è molto limitata la presenza e l'estensione degli spazi pubblici e i luoghi d'incontro della comunità sono limitati a piccole piazze, piccoli slarghi e crocevia che ancora possiedono la loro dotazione di arredi costituiti da semplici sedute in pietra disposte a ridosso degli edifici, che ritroviamo anche in prossimità di portali o di pareti esposte o protette dal sole. .

All'arredo di questi luoghi o di nuovi spazi pubblici dovrà tener conto di questi caratteri, non escludendo l'uso, per le sedute anche di semplici monoliti in pietra che presentano inoltre il pregio dell'economicità, della durevolezza e della sobrietà, escludendo scelte eccessivamente indirizzate, sia in “stile” o soluzioni vernacolari, che di eccessiva impronta di moderno design indu striale.

INDICAZIONI GENERALI IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'impianto di illuminazione pubblica partecipa in modo sostanziale alla qualità paesaggistica del centro matrice, sia per quanto attiene il corpo illuminante e il tipo di sostegno, sia per la qualità, l'intensità della luce prodotta, sia per la temperatura di colore. In termini generali è importante minimizzare l'inquinamento luminoso utilizzando apparecchi che diffondano la luce verso il basso con lampade preferibilmente con intensità e temperature di colore calde. E' opportuno studiare in modo appropriato il tipo di apparecchiature da impiegare rapportandole alla dimensione degli spazi da illuminare e differenziandole la qualità in rapporto all'intensità d'uso, all'importanza della viabilità e degli spazi pubblici, distinguendo quelle principali da quelle secondarie e dai vicoli.

La scelta del supporto è della massima importanza e impone spesso scelte di campo nel posizionamento degli stessi, dovendo verificare la possibilità e l'opportunità del fissaggio a terra o a parete, in quanto impone l'accordo preliminare con i privati proprietari delle murature prospicienti la strada.

Nelle strade di minore sezione a carattere di vicinato è senz'altro auspicabile un fissaggio a parete che consente di non ridurre la sezione di percorrenza, di non impegnare l'eventuale cunetta di scolo delle acque, con l'impiego di sostegni di minore dimensione e conseguente impatto visivo.

Nelle strade più ampie e negli spazi pubblici, dove vi è l'esigenza di utilizzare sostegni di maggiore altezza, risulta corretto il fissaggio dei sostegni a terra, senza comunque tralasciare la possibilità di inserimento di apparecchiature a parete negli edifici più alti.

Di fondamentale importanza è la scelta dei materiali da impiegare che devono essere improntati alla semplicità e all'essenzialità, in particolare sono importanti i sistemi di collegamento verticale degli impianti dalle linee a terra al sostegno a parete, che, considerata la normale resistenza dei proprietari, la difficolta esecutiva e la non correttezza per il carattere intrusivo e aggressivo per essere realizzati sottotraccia, possono essere risolti con l'uso di tubazioni o di carter in metallo che, possono essere facilmente mimetizzati sulle pareti, trattati come “discendenti” per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Anche per l'illuminazione pubblica valgono le considerazioni fatte per gli arredi che ori ientano la scelta dei materiali e delle soluzioni a caratteri più artigianali come il ferro battuto e meno industriali come la a ghisa.

Percorso matrice dell'insediamento, percorsi di impianto edilizio e di collegamento

- Lanterna su mensola in ferro battuto

